

La Parola pregata

La pedagogia formativa di Dio si fa sentire in modo evidente subito dopo l'*eccomi* pronunciato dalla Vergine. Ora la sua vita, comincia ad essere plasmata, formata dallo Spirito che ha fatto irruzione in lei, attraverso "due mani" che lavorano in continuazione: la mano del progetto di Dio che ha come parola chiave il *Kaire* iniziale, e la mano dei fatti, delle situazioni, delle contraddittorie e povere esperienze umane che trovano la loro espressione chiave in quell'angelo che partì da lei senza nemmeno dire un grazie.

È solo l'inizio di un lungo percorso, che però prepara Maria a diventare la Madre degli apostoli, dei credenti, dei peccatori stessi. Lei potrà formare, perché in prima persona ha vissuto e sperimentato le durezze della formazione.

Il primo campo d'apostolato per l'apostolo è il suo cuore, la sua anima. La vita interiore è la sede e la fucina di perfezione del proprio spirito; ed è la sede, la radice, il pulpito di predicazione, di apostolato, di santificazione delle anime. Maria Regina degli Apostoli sarà tanto onorata che i suoi apostoli facciano stima di questa sua unione continua con Gesù, e qui principalmente si facciano cura di imitarla: e li avrà cari questi apostoli e li benedirà.

La vita interiore si compie e si alimenta con l'unione e la vita eucaristica (p. 287).

Don Giacomo Perego,
Maria, via alla conformazione a Cristo, p. 11

Pregliera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Alla Regina dei Santi

Vergine Santissima, concepita senza macchia, Madre di Dio, Regina di tutti i Santi, io indegnissimo peccatore mi presento innanzi a Voi per chiedervi una grazia che il vostro Cuore non può negarmi: voglio chiedervi la vostra devozione!

Io alzo gli occhi al cielo e so che è popolato da migliaia di santi vostri devoti. Lunghe schiere di confessori, di vergini, di martiri s'uniscono agli apostoli, ai profeti e ai patriarchi e vi salutano come loro regina, loro esempio, loro salvezza, come il principio della loro santità.

O Madre, io mi sento mosso quasi ad invidia pensando alla loro sorte felice, sicura, eterna, mentre io sono pur sempre in gravissimo pericolo di peccare e perdermi. Per questo timore io me ne starei continuamente tremando, se non pensassi che il vostro e mio Gesù ha preparato anche per me un posto in cielo e che io posso arrivarci se sarò anche vostro devoto.

Chi è vostro devoto, o Maria, si salva; chi è molto devoto di voi si fa santo. Oh! felice speranza, oh! dolce fiducia! Io desidero essere vostro devoto: ricoverarmi nelle vostre braccia, affidarmi tutto a voi.

Madre, voi non potete cacciarmi, benché io sia il più indegno dei vostri figli. Ricordatevi degli sguardi amorosi e delle parole con cui il moribondo Gesù dalla croce vi raccomandava la mia causa.

Ottenetemi la perseveranza nella risoluzione mia di tenere per tutta la mia vita qualche pratica devota in vostro onore.

Beato G. Alberione

Pregliamo insieme per le vocazioni



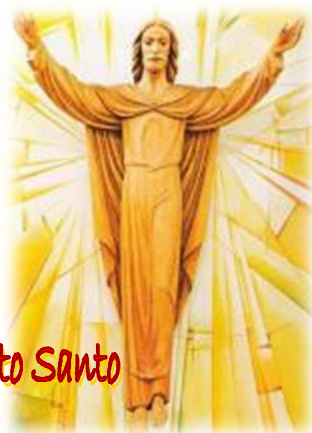
Aprile 2015

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - sito: www.annunziatine.org

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo,

- vincolo d'ineffabile amore fra il Padre e il Figlio, vieni!
- misterioso artefice della creazione, vieni!
- silenzioso operatore dell'Incarnazione del Verbo, vieni!
- invisibile ispiratore della Parola di Dio, vieni!
- vigoroso suscitatore di personalità profetiche, vieni!
- potente operatore della risurrezione di Cristo, vieni!
- mirabile costruttore della Chiesa, vieni!
- efficace agente nei Sacramenti della fede, vieni!
- fecondo germe di vita soprannaturale nei fedeli, vieni!
- permanente santificatore del mondo, vieni!

Vieni o Spirito Santo a rinnovare la nostra vita, e nostre menti, i nostri cuori, tutte le nostre persone, a creare in noi dei veri figli del Padre, che a lui si lasciano offrire ogni giorno per le mani di Maria, con Gesù, in Gesù, per Gesù a gloria della Santissima Trinità.

Amen.

Padre Felice
dell'Eremo di Sant'Alberto a Sestri Ponente

Dalla Sacra Scrittura

«Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini».

Lc 2,50-52

Passo parallelo

Apostolo è chi porta Dio nella propria anima e lo irradia attorno a sé.

È un santo che accumula tesori; e ne comunica l'eccedenza alle anime.

È un cuore che ama tanto Dio e gli uomini, e non può più comprimere in sé quanto sente e pensa.

È un ostensorio che contiene Gesù Cristo, e spande una luce ineffabile intorno a sé.

È un vaso di elezione che riversa, perché troppo pieno, e della cui pienezza tutti possono godere.

È un tempio della SS. Trinità, la quale è sommamente operante; trasuda da tutti i pori Dio: con le parole, le opere, le preghiere, i gesti, gli atteggiamenti; in privato ed in pubblico.

Ora, con questo ritratto, esaminate il volto di persone, vicine o lontane: riconoscete in esso l'apostolo? In sommo grado, con inarriabile somiglianza è il volto di Maria. Poi seguirà Paolo.

La santità interiore è il primo e più essenziale apostolato, inconfondibile ed insostituibile. Se c'è la vita interiore, c'è sempre l'apostolo, fosse pure un Antonio nel deserto, un certosino in silenzio, una conversa claustrale che attende ai lavori più umili.

Beato G. Alberione, *Maria Regina degli Apostoli*, p. 41

Considerazioni

L'Apostolato è l'agire di Dio in noi.

Si esprime in tanti modi, con l'annuncio, con le opere di carità, con il sacrificio...

L'apostolato più efficace è quello della vita interiore. Quello che mortifica l'amor proprio, che pone la piena e totale fiducia in Dio, che si lascia santificare da Lui, perché tutto sia opera Sua. Lo vediamo vissuto da Gesù nel suo ritrovamento al tempio dopo tre giorni, prefigurazione della sua morte e risurrezione e da Maria che pur non comprendendo custodisce.

Questo apostolato non è appariscente ed è il primo e più importante fra tutti. "Ora, in un corpo, la mano, il piede, la lingua operano esternamente, ognuno lo vede; ma il cuore compie una funzione più importante, larga e necessaria, sebbene invisibile" (RdA p. 42).

Il vero apostolo "non cerca i propri interessi ma quelli di Gesù Cristo" (p. 43).

In tutte le espressioni che descrivono l'apostolo, don Alberione ripete che costui è colui che porta e conseguentemente irradia, comunica, esprime, spande, riversa, trasuda ciò che ha in sé, Dio.

Maria ha questa pienezza: «Piena di grazia», e si riversò su tutte le anime: da Giovanni Evangelista a Giovanni Bosco; dai Martiri ai Vergini; dai Papi al pio lavoratore» (p. 44).

Il devoto figlio di Maria ha una vitalità apostolica, percepisce il dolore di tante situazioni che non godono della presenza del Signore, è unito a Lui, spera e crede in Lui, trova le soluzioni, comunica la Grazia e riesce a portare i cuori a Cristo.